

Anticipo della cassa integrazione: poche domande alle banche monregalesi

MONDOVI - Per fare avere velocemente ai lavoratori cuneesi finiti in cassa integrazione i soldi che spettano loro, l'Abi (Associazione bancaria italiana), ha definito un protocollo attraverso cui gli stessi lavoratori possono chiedere in banca l'anticipo della cassa (richiesta dalle aziende all'Inps). Ogni dipendente può scaricare dai siti web delle banche i moduli con i quali chiedere uno speciale prestito di massimo 1.400 euro (pari a 9 settimane a zero ore), da restituire quando l'Inps liquiderà le somme dovute.

Intesa San Paolo per ora è l'unico istituto ad aver sottoscritto un ulteriore accordo con Finpiemonte e sindacati grazie al quale, anche chi non è cliente, potrà fare domanda perché le spese di gestione e apertura del nuovo conto corrente saranno coperte dalla finanziaria regionale. In questo modo, finora Intesa San Paolo ha erogato in Piemonte un migliaio di anticipi. Per i sindacati, è questo il sistema che sta funzionando meglio e auspicano che altre lo applichino (la prossima

dovrebbe essere Banca Sella). «Noi di fatto bypassiamo l'accordo regionale, liquidando l'anticipo della cassa integrazione in deroga senza attendere l'autorizzazione della Regione - dicono in Ubi Banca -. Tempi veloci e niente oneri o costi a carico del lavoratore, né garanzie aggiuntive».

Nonostante protocolli e accordi, le domande presentate finora agli sportelli bancari monregalesi sono poche. Molti operai e impiegati hanno preferito fare da soli, altri hanno trovato difficile il meccanismo. «In queste zone, le famiglie sanno risparmiare e tante si sono "autoanticipate" la cassa - dice Carlo Ramondetti, direttore generale del Banco Azzoaglio -. In alcuni casi, sono state le stesse imprese a concedere l'anticipo, comunque noi eravamo attivi su questo fronte già prima del protocollo Abi e, seppure le domande siano state poche, abbiamo sempre liquidato le somme entro 48 ore». Giuseppe Bernardi, vicedirettore della Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura: «I lavoratori devono com-

pilati documenti non facili da preparare, che richiedono la firma del datore di lavoro, così molti rinunciano, ma ai nostri clienti offriamo lo stesso beneficio con un procedimento più semplice». Banca Alpi Marittime propone una speciale linea di credito ai cassintegrati per un massimo di 5 mila euro, da restituire in 4 anni e con preammortamento nel primo (si pagano solo gli interessi). «La Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi è operativa su tutte le formule della cassa - spiega il vicedirettore generale Giampiero Garelli -. Le pratiche aperte sono alcune decine, più nel Savonese che nel Cuneese, evase in tempi strettissimi: ad esempio, un lavoratore di Mondovì nelle scorse settimane ha avanzato la richiesta al mattino e la sera stessa aveva già i soldi sul proprio conto». Antonio Miglio, presidente della Cr Fossano: «Al momento abbiamo accolto tutte le 74 domande presentate, aumentando a 1.500 euro l'importo erogabile ai nostri clienti, senza interessi e senza spese».

Alberto Prieri